



Insieme con l'Anmic

Periodico della sede di Como dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili
Registrazione Tribunale di Como n. 2/2004 del 15.01.2004
Distribuito in abbonamento a tutti i soci dell'ANMIC provinciale di Como
Anno XVI - nr. 4 (65) - Inverno 2023

Riscoprire il valore delle relazioni umane

Carissimi amici dell'A.N.M.I.C., un altro anno si sta chiudendo. Sono stati dodici mesi importanti per la nostra associazione che, di fatto, ha tagliato il traguardo dei 60 anni di attività. Era il 1963 quando la primissima, embrionale idea di sodalizio stava prendendo forma nella città di Como, per prendersi cura, con sensibilità, rispetto e passione della dignità di tutte le persone con invalidità o disabilità, mettendosi a servizio dei singoli e dei loro familiari. Il 2023 è anche l'anno in cui si è ricostruita una sostanziale "normalità" dopo le restrizioni pandemiche: atteggiamenti prudenti sono sempre consigliati, soprattutto per i più fragili, ma, in linea di massima, è stato possibile recuperare le abitudini del passato. Siamo così arrivati a questi giorni di Natale e di avvicendamento nel

calendario, che ci proietta verso il 2024. È un tempo in cui stiliamo bilanci e ci promettiamo buoni propositi. Fra i tanti ne suggerisco uno anche io: recuperiamo il senso delle relazioni e l'importanza dell'appartenenza. È una riflessione nata all'indomani della poca partecipazione alla festa di Natale dell'A.N.M.I.C., che ha visto un grandissimo sforzo organizzativo e una non altrettanto forte risposta. Ecco: **è importante esserci, per sostenersi umanamente e concretamente.** A tutti voi tesserati e a tutte le vostre famiglie un caro augurio, perché, nonostante gli affanni che ciascuno affronta, **il Natale 2023 e il 2024 possano essere davvero buoni** e ci portino la **serenità** per affrontare con forza tutto ciò che la vita ci riserva... Auguri!

Enrica Lattanzi

ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI ED INVALIDI CIVILI

Via Natta, 16 - Como
Telefono: 031.266134
email: info@anmic-como.it
PEC: como@pec.anmic.it
Si riceve solo su appuntamento. Potete prenotarvi, anche con minimo anticipo:
- dal lunedì al venerdì
- dalle ore 9.00 alle ore 13.00
- chiamando il numero 031.266134
- scrivendo a: info@anmic-como.it
- su WhatsApp al numero 338.1086526

IN QUESTO NUMERO

A COLLOQUIO
CON LA
PRESIDENTE
FRANCA RASSU:
IL BILANCIO DI
UN ANNO
alle pagine 2-3

LA RIFORMA DEL
GOVERNO IN

TEMA DI
DISABILITÀ
alle pagine 4-5

APPUNTAMENTI
DI NATALE
alle pagine 6-8-9

LA TRADIZIONE
DEL PRESEPE:
800 ANNI FA
A GRECCIO
pagine 10-11

INTERVISTA ALLA PRESIDENTE ANMIC COMO: FRANCA RASSU TRACCIA IL BILANCIO DEL 2023

Aumenta la fiducia nell'associazione: la solidarietà è lo strumento per fare gruppo



Tempo di Natale e di fine anno, occasione propizia per stilare un bilancio delle attività di A.N.M.I.C. Como che, dal 1963, è accanto alle persone con disabilità, e ai loro familiari, fornendo supporto e consulenza in molteplici settori, dalle pensioni alla formazione professionale, dagli aspetti sanitari alla promozione di convenzioni e accordi. Il tutto con un'unica finalità: tutelare la dignità delle persone invalide civili. Con l'avvocato **FRANCA RASSU**, presidente di A.N.M.I.C. Como abbiamo tracciato una sintesi dell'anno che sta per finire, con lo sguardo aperto ai prossimi 12 mesi.

PRESIDENTE, COME È ANDATO IL 2023?

«Devo riconoscere che quest'anno è andato meglio del precedente. Sta crescendo la fiducia nei confronti della

nostra associazione e i cittadini, dopo le limitazioni, le difficoltà e le restrizioni che abbiamo oggettivamente vissuto a partire dalla primavera 2020, e che si sono protratte per lungo tempo, sono tornate a frequentare in presenza la nostra sede e abbiamo tanti progetti da voler realizzare».

CHE TIPO DI OBIETTIVI SI ERA POSTA L'ANMIC: COSA È STATO REALIZZATO E COSA RESTA DA FARE?

«Il nostro obiettivo principale è e resta quello di farci conoscere sempre di più, per far capire ai cittadini cosa è la nostra realtà e il tipo di servizio che possiamo offrire. A livello comasco, abbiamo alle spalle una storia di 60 anni di vicinanza accanto alle persone con invalidità civile. Nel suo DNA l'A.N.M.I.C. porta un patrimonio di

attenzione e sensibilità tale per cui possiamo dire che se in Italia c'è stata una vera e propria rivoluzione rispetto a questo tema, è anche grazie alla nostra associazione. Quest'anno, con il congresso che abbiamo realizzato lo scorso mese di giugno con la F.A.N.D., l'associazione che riunisce diverse istituzioni ed enti impegnati sul fronte disabilità e invalidità, ha sollecitato maggiore sensibilizzazione rispetto gli anni precedenti, soprattutto quelli post pandemia... e questo ci dà tanta fiducia per il futuro!».

INVALIDITÀ E DISABILITÀ SONO REALTÀ CHE CHIEDONO UNA PROGRAMMAZIONE E UN IMPEGNO COMUNE, CONDIVISO, PENSATO A LIVELLO LOCALE MA, SOPRATTUTTO, IN AMBITO MOLTO PIÙ GENERALE. SECONDO LEI, DUNQUE, A PARTIRE ANCHE DALLE RIFLESSIONI CHE ABBIAMO APPENA CONDIVISO, È CRESCIUTA L'ATTENZIONE VERSO QUESTI TEMI? CHE COSA MANCA E QUALI OBIETTIVI, ANCHE SEMPLICI, PICCOLI, SI POSSONO E SI DEVONO FARE?

«Certo, l'invalidità e ancora di più la disabilità richiedono tanto impegno. Devo dire che nel 2023, sia in ambito locale che in quello nazionale, questo tema è stato più dibattuto, tanto che il governo ha elaborato diversi progetti legge. Va riconosciuta la significativa operosità della ministra Alessandra Locatelli, comasca e da sempre vicina anche all'A.N.M.I.C.. Ha proposto un piano pluriennale di interventi e, a settembre, ha proposto una sorta di "expo", a Rimini, per far conoscere e approfondire l'argomento disabilità. Ovviamente manca ancora tanto e ognuno di noi, nel suo piccolo, può fare molto... basta guardarsi attorno e riflettere quotidianamente su cosa significhi inclusione. Perché la disabilità, l'invalidità sono situazioni che appartengono alla normalità della vita delle singole persone e della comunità civile».

PERCHÉ È IMPORTANTE TESSERARSI E SOSTENERE L'ANMIC? CHE COSA PUÒ FARE, OGNI TESSERATO, A SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONE? PERCHÉ È FONDAMENTALE CREDERE NELL'ANMIC E NEI SERVIZI CHE METTE A DISPOSIZIONE?



«Tesserarsi e sostenere l'A.N.M.I.C. vuol dire far crescere una realtà che aiuta tutti i disabili, li rappresenta e li tutela. Noi, a livello locale, nel nostro piccolo aiutiamo tutti i cittadini che presentino queste problematiche e anche le loro famiglie, a livello sociale e giuridico, perché rappresentiamo i loro diritti in qualsiasi campo, da quello scolastico a quello lavorativo e, soprattutto, sanitario».

CHE COSA AUGURARE AI TESSERATI ANMIC E ALLE LORO FAMIGLIE IN VISTA DEL NATALE E DELL'ORMAI PROSSIMO 2024?

«Auguriamo, come ogni anno, che sia sempre vivo nel cuore di tutti il desiderio di aiutarci e di fare gruppo. Solo la forza della solidarietà può portare a progetti concreti e, più di tutto, a sentirsi felici. Auguri!».

DISABILITÀ E NORMATIVE: RIFORME E NOVITÀ CHE ENTRERANNO IN VIGORE DALL'ANNO 2025

Il Consiglio dei ministri ha approvato il 3 novembre 2023, in esame preliminare, due decreti legislativi di attuazione della legge 22 dicembre 2021, n. 227 con la quale il Parlamento aveva delegato il Governo alla revisione e al riordino delle disposizioni vigenti in materia di disabilità per garantire ai diversamente abili il riconoscimento della propria condizione e dei suoi diritti civili e sociali, compresi il diritto alla vita indipendente e alla piena inclusione sociale e lavorativa, nel rispetto dei principi di autodeterminazione e di non discriminazione. Questi decreti introducono importanti cambiamenti nella normativa relativa alla disabilità in Italia. **Dal 2025, sarà completamente rivoluzionato lo scenario normativo di riferimento, attraverso il quale, fino a oggi, sono state tutelate le persone con disabilità.**

IL PRIMO DECRETO RIGUARDA LA DEFINIZIONE DELLA CONDIZIONE DI DISABILITÀ, LA VALUTAZIONE DI BASE, L'ACCOMODAMENTO RAGIONEVOLE E LA VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE PER L'ELABORAZIONE DEL PROGETTO DI VITA INDIVIDUALE PERSONALIZZATO E PARTECIPATO. L'introduzione del Progetto di vita, per valutare le disabilità e garantire una presa in carico completa della persona, dal punto di vista sanitario, socio sanitario e sociale consentirà di superare le estreme frammentazioni di prestazioni, servizi e misure e la riforma del sistema di valutazione dell'invalidità civile. Appare fondamentale per



semplificare e sburocratizzare gli attuali percorsi complessi ed eliminare le ripetute visite di controllo e per ottenere certificati e visite mediche in tempi più accettabili. Per le prestazioni legate all'invalidità civile, sono previste tabelle medico-legali, ma queste verranno aggiornate per tener conto del funzionamento complessivo della persona anziché solo della patologia. Il decreto legislativo introduce il concetto di "accomodamento ragionevole" che è una soluzione residuale applicabile in situazioni in cui un diritto civile e sociale non può essere immediatamente esercitato in pieno senza oneri sproporzionati. Questo concetto non sostituisce né limita il diritto al pieno accesso ai servizi e supporti previsti dalla legge. Il decreto modifica, inoltre, l'articolo 3 della legge n. 104/1992, utilizzando il concetto di "persona con disabilità" come base per i diritti e le prestazioni, sostituendo le parole

legate all'espressione "handicap" con riferimenti alla "condizione di disabilità". Un principio di fondamentale importanza che viene, infine, introdotto è il principio di non regressione, che mira a garantire la salvaguardia dei diritti precedentemente acquisiti dalle persone con disabilità.

IL SECONDO DECRETO LEGISLATIVO SI CONCENTRA PREVALENTEMENTE SULL'ISTITUZIONE DELLA CABINA DI REGIA PER I LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI A FAVORE

DELLE PERSONE CON DISABILITÀ. Il compito più importante della Cabina di regia sarà quello di effettuare una vera e propria ricognizione delle prestazioni essenziali delle persone con disabilità, e, successivamente, proporre delle linee guida essenziali per le prestazioni da mettere a disposizione in particolare riconoscere il progetto individuale di vita ritenuto come essenziale. Per svolgere i suoi compiti, la Cabina di Regia può contare sul supporto organizzativo dell'Ufficio per le politiche a favore delle persone con

disabilità e della Segreteria Tecnica dell'Osservatorio Nazionale sulla Condizione delle Persone con Disabilità. Collabora strettamente con i Ministeri e le agenzie competenti, svolgendo compiti chiave come la valutazione delle prestazioni, la definizione delle linee guida per i servizi essenziali, la gestione di una disciplina transitoria durante il periodo di cambiamento, e il contributo alla definizione dei criteri per l'uso delle risorse.

fonte: www.sole24ore.com/sanità



Resta in contatto
con ANMIC!

Ci trovi su:

www.anmic-como.it

facebook


Instagram

Iscriviti alla
newsletter



■ Il “Natale a Como” fino al 7 gennaio

In tutta la città differenti proposte per vivere la festa

Nella cornice del lago e delle montagne, fino al 7 gennaio 2024 l’iniziativa **Natale a Como** aspetta cittadini e turisti con tante attrazioni, iniziative ed eventi per adulti e bambini: le casette del mercatino, l’albero di Natale illuminato e addobbato, la pista del ghiaccio, la giostra dei cavallini, le luci. Nelle 25 casette del mercatino di piazza Perretta puoi acquistare prodotti tipici e del territorio. Nelle 3 casette in piazza Grimoldi puoi conoscere più da vicino le realtà sportive, culturali e sociali della Città. Nei pressi del Duomo un grande albero di Natale decorato illumina la piazza: un bellissimo spazio dedicato ai selfie che porta Como in tutto il mondo attraverso i social. In piazza Cavour la pista di pattinaggio sul ghiaccio attende grandi e piccini e in piazza Verdi la giostra dei cavallini ricorda le atmosfere del tempo passato. Girando nelle strade della città, le luminarie rendono ancora più magico il Natale! Attraversando la città si possono ammirare i monumenti illuminati per Natale: Porta Torre, Teatro Sociale, Palazzo Terragni. In viale Giulio Cesare, al tramonto, le luci si accendono per illuminare il maestoso abete di Spagna (abies pinsapo) situato nella rotonda centrale. Ci sono in programma moltissimi eventi per tutte le età e, per i più piccoli, sono previsti laboratori creativi, spettacoli in centro e iniziative con le forze dell’ordine. Tutte le info e il programma completo su: www.nataleacomito.it.



Tesseramento ANMIC

La tessera ANMIC è valida da gennaio a dicembre di ogni anno

COSTI

- Tessera associativa: € 47,80
- Tessera associativa + abbonamento notiziario ANMIC: € 53,00
- Solo abbonamento notiziario ANMIC € 10,00

1) PER CHI SI ISCRIVE PER LA PRIMA VOLTA

Sono necessari i seguenti documenti:

- Fotocopia della carta d'identità
- Fotocopia verbale di invalidità
- Fotocopia verbale l. 104/92 (qualora ne foste in possesso)

I volontari dell'Associazione sono a disposizione per fornire informazioni aggiuntive e assistenza

2) PER GLI ISCRITTI CHE RINNOVANO IL TESSERAMENTO

BONIFICO BANCARIO

Intestatario: ANMIC COMO

IBAN: IT 48 B076 01109 000000 14552228

Causale: RINNOVO SOCIO ORDINARIO 2023 + nome e cognome del tesserato - data di nascita - indirizzo - città di residenza

QUOTA d'iscrizione: **scegliere fra le alternative proposte**

Inviare copia del bonifico a **tesseramento@anmic-como.it**

BOLLETTINO POSTALE

Intestatario: ANMIC COMO

C/C POSTALE N. 14552228

Causale: RINNOVO SOCIO ORDINARIO 2023 + nome e cognome del tesserato - data di nascita - indirizzo - città di residenza

QUOTA d'iscrizione: **scegliere fra le alternative proposte**

RACCONTO DI NATALE: LA STORIA E LA LONGEVITÀ DELLA STORIA DI CHARLES DICKENS E MR. SCROOGE...



Siamo ormai abituati a considerarlo un classico del Natale, lo abbiamo visto oggetto di rivisitazioni cinematografiche e teatrali, ma la domanda rimane la stessa da anni: perché proprio **“Un canto di Natale”** di Charles Dickens, e non altri romanzi e racconti che si sono avvicendati nel corso dei secoli? Perché dal 1843, anno della sua prima edizione, questa apparentemente leggera fiaba continua ad affascinare piccoli e grandi? Forse la risposta sta nel non noto, nella non evidenza, nelle strutture profonde di un novel-romance, racconto di vita reale ma anche di apparizioni fantastiche, che rappresenta una prima volta per il suo autore e in genere per la moda del secolo, quella di scrivere romanzi a puntate sulle riviste e prolungare, per motivi anche commerciali, la narrazione più possibile: al contrario del grande successo a

episodi del “Circolo Pickwick”, iniziato nove anni prima, stavolta “A Christmas Carol”, questo il titolo originale, è un volume, unico e agile che ha qualche cosa a che fare con i fairy tales, racconti di fate e folletti, ma anche con la ferita del lavoro minorile in fabbrica per più di dieci ore, che Charles aveva sperimentato in prima persona, a dodici anni; parla di spiriti ammonitori, si protende indietro allo Shakespeare dell’Amleto, con i fantasmi che vanno a trovare i vivi, e del Macbeth con le profezie delle tre streghe, ma anche dei poveri che venivano messi in vere e proprie prigioni, perché come lo stesso protagonista-antagonista, l’avaro Scrooge, fa notare a chi fa le collette per i miserabili, secondo il determinismo malthusiano, se uno non è capace di sfamarsi tanto vale che muoia e non sia di peso per chi si dà da fare.

Parla anche di altre realtà come l'amore in cui non vince romanticamente - come andava di moda allora - solo chi resta fermo nella promessa, ma ci si lascia per motivi opposti, come fa l'antica fidanzata dell'avaro, che gli dice addio in quanto pensa ossessivamente ai soldi e non agli altri; e ci sono amori che rimangono intatti nonostante la miseria e la malattia, come nella famiglia di Bob, l'impiegato di Scrooge, che deve mantenere i figli, tra cui uno gravemente infermo, e che rimane unita nella cattiva come nella buona sorte.

Forse è per questo che **"Un canto di Natale"** rimane nel nostro immaginario anche oltre i limiti temporali dei nostri consumistici, - ma non solo, per fortuna -, omaggi alla nascita di Gesù:

rappresenta un cammino di solitudine e di timori che si sono impadroniti della vita di Scrooge, un motivo di riflessione sui nostri tre "spiriti", il passato, il presente e il futuro, e su noi stessi. Capire dove stiamo sbagliando noi invece di attribuire la colpa agli altri è un dono che ci viene anche da questa vecchia storia, ma anche dai contatti umani, dall'uscire, dall'ascoltare, dal donare senza pretendere in cambio nulla. E soprattutto sapendo, anche grazie a Dickens, che un errore non è per sempre, e che c'è, lo diceva millenni fa l'Ecclesiaste, un tempo per la guerra, cui purtroppo stiamo assistendo in questi giorni, ma anche un tempo per la pace.

MARCO TESTI

■ Il Natale sul lago di Como: la miascia

Un dolce della tradizione, era un piatto di recupero

Quando si parla di dolci natalizi, tutti pensano a pandoro e panettone. Ma sul Lago di Como il dolce tipico del Natale è la "miascia". La miascia nasce come dolce povero e dei poveri, e come tale consente di riutilizzare vari ingredienti come il pane secco ammollato nel latte e impastato con uova, frutta e frutta a guscio. In assenza del pane, è possibile utilizzare anche un impasto di semplice farina, bianca e gialla. Ottimo, insomma, per chi vuole risparmiare ma non rinunciare a qualche sfizio in tavola.

La maggior parte dei dolci poveri è preparato con frutta secca o fresca, proprio per sopperire alla mancanza di zucchero, che in passato, era una prelibatezza non alla portata di tutti. La miascia poteva addirittura sostituire un pasto vero e proprio, o essere servita in occasioni molto particolari come feste e ricorrenze come, appunto, il Natale.

Con il passare del tempo, tramandato di cucina in cucina, il dolce si è arricchito di varianti: scorze di agrumi, polvere di cacao, fichi secchi, ma anche liquore e amaretti, fino ad arrivare all'aggiunta di erbe aromatiche.

LA TRADIZIONE E IL MISTERO DEL NATALE: 800 ANNI FA NASCEVA IL PRESEPE A GRECCIO

Prima in Avvento e poi per tutto il periodo del Natale, ha un significato unico e profondo e dà forma tangibile al senso della Natività, l'allestimento del presepio, una tradizione che interessa tutti, credenti e non credenti.

Una tradizione, tra l'altro, che proprio quest'anno festeggia un anniversario importante: sono, infatti, trascorsi esattamente 800 anni da quel Natale del 1223, in cui Francesco d'Assisi, reduce dalla Terra Santa, vide nelle grotte del paesino laziale di Greccio una somiglianza con Betlemme e manifestò il geniale desiderio di rievocare tangibilmente in quel luogo la nascita di Gesù.

Già il 1° dicembre 2019, Papa Francesco, in occasione della sua visita al Santuario di Greccio, ci ha donato una breve quanto intensa lettera apostolica (**Admirabile signum**), in cui incoraggia i nonni, i genitori e tutte le famiglie a tenere vivo questo "esercizio di fantasia creativa" che è allestire il presepe: Comporre il presepe nelle nostre case ci aiuta a rivivere la storia che si è vissuta a Betlemme. Naturalmente, i Vangeli rimangono sempre la fonte che permette di conoscere e meditare quell'Avvenimento; tuttavia, la sua rappresentazione nel presepe aiuta a immaginare le scene, stimola gli affetti, invita a sentirsi coinvolti nella

storia della salvezza, contemporanei dell'evento che è vivo e attuale nei più diversi contesti storici e culturali. In modo particolare, fin dall'origine francescana il presepe è un invito a "sentire", a "toccare" la povertà che il Figlio di Dio ha scelto per sé nella sua Incarnazione. E così, implicitamente, è un appello a seguirlo sulla via dell'umiltà, della povertà, della spogliazione, che dalla mangiatoia di Betlemme conduce alla Croce. (cfr. n.3). In molti borghi e presso non poche parrocchie si usa ancora organizzare presepi viventi secondo l'intuizione francescana e così "vedere con gli occhi del corpo i disagi" (questa l'espressione dell'assistiate) in cui si è trovato Gesù appena nato, ma è con lo stesso spirito che milioni di famiglie nel mondo in questi giorni preparano il loro presepe che inevitabilmente sarà diverso da ogni altro presepe eppure rievoca lo stesso evento di salvezza di un Dio che si fa uomo in un bambino avvolto in fasce, in una mangiatoia. In latino "mangiatoia" si dice proprio presepio e ciò richiama, oltre che al mistero dell'Incarnazione a quello strettamente connesso dell'Eucarestia. Già a Betlemme, la "casa del pane", scorgiamo la volontà di Dio che il Figlio si doni a noi con il suo corpo: quanta profondità di mistero! Eppure la rappresentazione plastica del presepio



■ A Cernobbio un presepe immersivo

Ologrammi nella chiesa della Madonna delle Grazie

Per la prima volta **Cernobbio**, nell'ambito dell'edizione numero 30 della "Città dei Balocchi", ospita all'interno della chiesa Madonna delle Grazie un **Diorama Presepe Olografico** (con il sostegno anche di Regione Lombardia), una modalità assolutamente nuova e sorprendente di vivere questa tradizione religiosa. Lo schermo olografico è una tecnologia che permette di rendere la rappresentazione della Natività un'esperienza ancora più emozionante e realistica. Grazie a speciali proiettori, che creano immagini tridimensionali apparentemente solide e reali, l'esperienza della natività viene portata a un livello superiore, offrendo al pubblico una visione coinvolgente e realistica e nel contempo rispettosa di questa tradizione. Importante è stata la collaborazione con l'associazione "De sidera", che realizza ogni anno il Presepe Vivente e i cui personaggi hanno recitato per il Diorama di Cernobbio. Il risultato finale è un'esperienza in cui la storia del presepe si fonde con le nuove tecnologie. L'associazione De Sidera ODV è costituita da un gruppo di amici che, a partire dal 1993, hanno proposto il Presepe vivente a Como e non solo. «Siamo stati provocati dall'esigenza di comunicare a noi stessi, ai nostri figli e a tutti, che cosa è il Natale - dicono da "De Sidera" -: l'Avvenimento di Dio che si fa carne, uomo tra gli uomini». Il presepe è visibile fino al prossimo 7 gennaio.

si affianca a questa verità teologica attraverso la bellezza e lo stupore, vie privilegiate per i cuori e le menti più semplici. In ogni casa in cui ci siano dei figli ancora piccoli, o degli adulti che si ricordino di essere stati bambini, tutti sanno dov'è riposto l'occorrente per l'allestimento messo via con cura un anno prima. Possono essere antichi e monumentali, dal grande valore artistico o moderni e simbolici... Si differenziano i materiali, gli sfondi, le scenografie, i modi di riprodurre il cielo stellato; le statuine mutano di foggia a seconda delle città e delle nazioni, sono tante o poche, rappresentano la sacra famiglia, gli angeli, i pastori, ma anche tanti uomini e donne intenti nelle più diverse attività quotidiane... Attraverso il presepe, di generazione in generazione si trasmette la genuinità della fede in quell'evento di salvezza sempre nuova: Gesù viene nelle nostre case, così come noi andiamo da lui,

immedesimandoci chi in uno, chi in un altro dei tanti personaggi che nella nostra rappresentazione si avvicinano a quel bambino appena nato. Tutte le case in cui un presepe, con le sue piccole luci, attrae l'attenzione di chi entra, divengono davvero chiese domestiche ed è bello fermarsi per almeno qualche secondo di contemplazione. Quel manufatto è il frutto della collaborazione di tutti e anche chi dispone una pecorella in ultima fila dà un contributo che ha il suo valore! Il presepio ci comunica la verità di un Dio che nel nascondimento, senza clamore, continua a tessere i fili della storia e infonde fiducia anche nell'uomo più scoraggiato. Avvicinandosi a quel bambino nella mangiatoia, con le parole poetiche di don Angelo Casati "è come se il buio non fosse più buio".

GIOVANNI CAPETTA



**Tesserarsi è fondamentale
per moltiplicare la nostra forza
e il nostro peso sociale su tutto
il territorio comasco**

www.anmic-como.it

INSIEME CON L'ANMIC - Periodico della sede di Como dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili
Direttore responsabile: Enrica Lattanzi

Comitato di redazione: avv. Franca Rassu, Valentina Introzzi, avv. Giorgio Avarelli, Barbara Cranchi,
Biagio Carfagna, Carmen Moliterno, Vittoria Borgonovo, Alda Borgonovo
Proprietario: ANMIC Como nella persona del presidente pro tempore

Redazione c/o Anmic Provinciale Como - via Natta, 16. Telefono: 031.266134.

E-mail: giorinale@anmic-como.it. Sito internet: www.anmic-como.it

N° 4 (65) - Inverno 2023 - chiuso in redazione il 14.12.2023

Stampa: Castelletti tipolitografia Srl - Via N. Tommaseo, 3 - Erba (Como)